/192

Anno X. N. 191. Udine, Martedì-Mercoledì 30-31 agosto 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id. semestre	. .	» 11
id. trimestre	. .	» 6
id. mese	. . .	» 2
Estero: anno	. . . . . .	L. 32
id. semestre	. . . .	» 17
id. trimestre	. . . .	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Moralità di certa stampa

Ieri, nel toccare delle barbare scene, di cui fu testimonio in questi giorni la capitale francese, notavamo come certa stampa, che vorrebbe pur avere la riputazione di seria, non rifugga dallo spargere in larga dose l'immoralità, pur di trovar diffusione, pur di far progredire i proprii affari commerciali. Non è a credere tuttavia che, se simili giornali si danno poco pensiero della morale pubblica, se ne dieno di più del benessere del proprio paese. Al presentarsi dell'opportunità faranno le professioni più sfegatate di amore alla nazione cui appartengono, di *patriottismo*, ma poi, quando si tratti della saccoccia, porranno da banda il patriottismo e penseranno al vantaggio loro.

Di questo ci offre un esempio fresco fresco un grande giornale di Parigi, un giornale che viene letto molto anche all'estero, che colle sue spiritose invenzioni sa moltiplicarsi gli assidui, e che del resto è in tali condizioni finanziarie da non aver bisogno di certi mezzi, che non fanno punto onore a chi li pone in opera.

Intendiamo parlare del *Figaro*. Venne già annunziato dai giornali che il governo francese avea deciso di fare un esperimento di mobilitazione dell'esercito. Ma, affinchè tale esperimento fosse veramente serio, e tale da corrispondere ai disegni delle autorità militari che avevano divisato di effettuarlo, era d'uopo che intorno ai particolari di esso fosse conservata la massima secretezza. Quindi il ministero della guerra avea conservato il più alto silenzio, non solo sul corpo d'armata che dovea venire mobilitato, ma ben più sulle operazioni militari che quel corpo doveva compiere. Delle istruzioni ai comandanti delle truppe era stato fatto solo un numero limitatissimo di esemplari, che — già s'intende — non dovevano uscire dalle mani dei comandanti stessi. Ora accadde che il *Figaro* non solo venne a conoscere innanzi tempo il numero del corpo d'armata da mobilitarsi, che era il 17°, e lo annunziò, ma fu in grado di pubblicare niente meno che tutte le istruzioni diramate ai comandanti.

Chi conosca un po' l'indole e lo scopo di tali esperimenti militari, sa che una delle condizioni indispensabili è che intorno ad esse sia conservato il più possibile di secretezza. Or bene, mancato il secreto, è pur mancato in gran parte lo scopo che si proponevano le autorità militari francesi. Si può imaginare quale sia stata la sorpresa del governo, quale sia stata l'impressione che ha riportato il pubblico al vedere che un giornale colla sua inescusabile leggerezza veniva a guastare ad un tratto un'operazione militare preceduta da chi sa quanti lavori preparatorii.

Al presente si sta facendo una inchiesta rigorosa per scoprire il colpevole da cui il *Figaro* ebbe comunicazione dei documenti pubblicati. Sarà possibile trovarlo? Questo non si può dire, nè d'altra parte questa è la questione principale. Ammesso pure che si trovi e che si punisca il colpevole, rimarrà sempre il fatto che, quand'anche, invece di un semplice esperimento, si fosse trattato di una effettiva entrata in campagna, un giornale avrebbe potuto far pubblici tutti i disegni dello stato maggiore francese e produrre chi sa quali danni incalcolabili.

Nè quanto diciamo è una esagerazione. Nella guerra franco-prussiana del 1870 le indiscrezioni commesse dai giornali francesi tornarono utilissime ai capi dell'esercito tedesco, i quali non mancavano certo di approfittarne.

La stampa va orgogliosa del titolo di quarto potere, ma poi essa tende troppo spesso ad usurpare il primo potere, anzi a porsi a dirittura al di sopra di tutti i poteri. La libertà che essa vuol godere non ha confini, e tutto si crede lecito, tutto si crede permesso. E' teoria di certi compilatori di fogli che, pur di primeggiare, pur di abbattere gli emuli o gli avversari, non si debba aver riguardo ad onestà di mezzi, a moralità di sistemi.

L'*Opinione*, a proposito del fatto da noi riferito del *Figaro*, avea ieri le seguenti considerazioni, che meritano di venire raccolte. " *Anche in Italia* — scrive essa — è venuta su tutta una scuola di nuovi giornalisti, i quali sostengono, certamente in buona fede (intorno a questo non siamo d'accordo coll'*Opinione*), che il giornale ha il diritto di procurarsi, con qualunque mezzo, le notizie, e che nel dare pubblicità a ciò che è riuscito a sapere non deve tener conto di alcun riguardo pubblico o privato. Non sappiamo se questo sia da vero l'ufficio della libera stampa. Ci sentiamo liberali quanto chiunque, e appunto perciò crediamo che i nuovi metodi di una certa stampa l'abbiano fatta discendere nell'estimazione pubblica. La rispettabilità della stampa non è sempre in ragione diretta delle passioni che suscita e della curiosità che soddisfa „.

Ma anzi certa stampa sembra che non si proponga per iscopo proprio altro se non di suscitare passioni e di soddisfare malsana curiosità. Con qual gioia, per esempio, l'uno o l'altro giornalaccio non inventa qualche calunnia contro preti e frati, non va cercando gli errori — ben rari in loro a preferenza che in altre classi di persone — in cui alcuno d'essi possa essere caduto, per offrirli pascolo alla curiosità morbosa di lettori depravati o che prendono a percorrere la strada della depravazione. Qual è il nobile fine che li spinge a far questo? Forse di migliorare la società? Farebbe ridere chi lo affermasse. Non si tratta se non di guadagni fatti a scapito della pubblica morale.

Sono questi poi i giornali che all'occasione danno prove di patriotismo *simili* a quello *offerto* dal *Figaro*. Giacchè, per quanto costoro si sfiatino a gridare amor di patria, la patria non l'amano, no. Chi ami da vero la patria procura di vederla migliorata, non solo materialmente, ma pur anche dal lato morale. Chi non s'adopera se non a guastarla, è il più fiero nemico di essa; è tale che sarà sempre pronto, come a perderla *moralmente*, così a consegnarla *in mano* ad un nemico. Non esageriamo dicendo questo. Può mai esserci grandezza d'animo, nobile disinteresse, spirito di sacrificio in chi trova da fare i proprii affari a scapito della pubblica morale?

A.

La Francia dell' ottantanove

La *Civiltà Cattolica* comincia a ricercare e a dimostrare coi fatti alla mano quali vantaggi morali, politici ed economici i famosi principii dell'ottantanove hanno recato alla Francia in un secolo dopo la sua rivoluzione.

Questo sguardo retrospettivo, questo bilancio consuntivo che si perfettamente e anche in peggio consuona col bilancio preventivo, che spiriti elevati ne fecero fino dal primo suo scoppio, questa storia di un secolo tutto quanto passato più o meno sotto gli influssi e sotto la inspirazione dei diritti dell'uomo sostituiti ai diritti di Dio, non possono essere nè più opportuni nè più efficaci, non solo per la Francia, ma per tutte le altre nazioni, che sono rette alla stregua dei medesimi principii e soggiacciono al funesto predominio della medesima rivoluzione.

Proudhon ha caratterizzato magnificamente la rivoluzione quando ha detto che essa ha per impresa: *tout détruire et ne rien réfaire*. In fatto la rivoluzione quanto è abilissima nel distruggere tutto, altrettanto è incapace di edificare qualsiasi cosa.

Tutti sanno le gigantesche e colossali distruzioni che la rivoluzione francese ha eseguito nel breve giro di pochi lustri. Essa ha distrutto cinquantamila fra chiese e cappelle, ventimila castelli di signori, dodicimila badie, conventi e monasteri, distruggendo poi la vita di migliaia e migliaia di cittadini. E che cosa ha edificato sopra tante ruine?

Che se guardiamo ai governi che ha

APPENDICE 34

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

Cammin facendo, Germano era pensieroso più di quanto si sarebbe potuto supporre.

Allora solamente infatti, a mente fredda misurò tutta la difficoltà di sottrarre Angelina dalle conseguenze della cattura: perciocchè sappiamo che *egli non* ne voleva la morte, ma solo volea strapparla a Tancredi.

Per non destar sospetti, dovette pure farla accompagnare al deposito comune e qui avrebbe pensato come regolarsi per raggiungere il suo intento.

Andato alla sede del comitato di sorveglianza vi trovò, secondo il solito, Marat, col capo avvolto in un sucido fazzoletto di seta rossa.

— Ebbene, cittadino! *gridò* il sanguinario magistrato, scorgendo Germano; certamente tu mi riconduci quel maledetto complice di Bouillè, quell'emulo di Favras, quel diavolo di un ercole, Boisjolin!

— Non *ho* potuto finora raggiungere che l'ex-nobile Angelina d'Argoeuves; essa attende giù al deposito che si pronunzi sulla di lei sorte.

Ma Marat non sentiva più.

Sentendo *che* invece del pericoloso Boisjolin, Germano non aveva arrestato che una innocua fanciulla, fu preso da uno dei suoi accessi di rabbia, nei quali si era spesso decisa la sorte di tanti cittadini che attendevano nelle prigioni che cosa sarebbe per accadere di loro.

— Aristocratico! tu mi hai ingannato... invece di un attivo realista mi porti una femminella... l'hai ben meritato il posto di agente segreto della nostra penna... e dire che io era per firmarti un avanzamento... or ora ti firmerò questo diploma che ti manderà dritto a starnutare nel sacco!

E cercando una carta nel cassetto, il terribile «amico del popolo» avea finito di gridare; il che diede campo a Germano di poter finalmente aprir bocca.

Germano si avvicinava a Marat e diceva con voce cupa:

— Va bene! mandami pure alla morte... sarà degna ricompensa per chi è passato sul cadavere di suo padre affine di servirti.

— Era tuo padre quell'Antonio compreso nel mandato di arresto?

— Sì; ed Angelina fu arrestata quasi sotto i cannoni di quegli austriaci che hanno accolto Boisjolin e Tancredi.

— Va bene... ti credo... vedrò meglio... fa condurre la giovinetta alla Concergerie... Samson penserà al resto.

Germano riprese:

— Il mio avviso si è che non la si debba ghigliottinare tanto presto,... sapendola solamente prigioniera, il suo fidanzato ritornerà probabilmente in Francia... e se ritorna l'uno, ritorna anche l'altro...

— Basta! basta! esclamò ironicamente Marat: tu vuoi mascherare il tuo pensiero sotto speciosi progetti di induzione... ma credi tu che io non mi sia accorto che una pazza passione ti domina per colei?... ma guarda bene... non è pane pei tuoi denti... se non ad un patto solo.

— Quale? *domandò* ansiosamente Germano; a chi ha sacrificato suo padre si può domandar di tutto.

— Un patto molto più semplice... persuadi Angelina d'Argoeuves ad adorare la dea Ragione e a vederti di buon occhio, allora sarà tua; se no, essa cade sotto le disposizioni di legge e sai bene che cosa voglia ciò dire.

Germano compreso il sarcasmo che si racchiudeva nella condizione che Marat metteva alla liberazione di Angelina, sapeva bene che la giovinetta sarebbe morta mille volte piuttosto che rinnegare la fede, che rivolgere un sol pensiero a lui; tuttavia si guadagnava *tempo*, e in quei giorni ogni ora guadagnata poteva essere la libertà, la vita.

Perciò disse:

— Grazie, tenterò la conversione, ma quanto tempo mi accordi, cittadino presidente?

— Ci dimenticheremo della d'Argoeuves per sei mesi, forse anche di più, se saremo obbligati di mandarti *in missione occulta* nella Vandea che si va commovendo.

— E la mia nomina a deputato della convenzione nazionale?

— Mentre che tu ti sei allontanato da Amiens, per tener dietro a coloro che ti premeva raggiungere, il collegio di Amiens ha scelto un altro al tuo posto; per compensarti della perdita ti ho fatto nominare appunto commissario di polizia... ora ti ho preparato un salvacondotto speciale col quale tu potrai circolare liberamente per tutta la Francia con un numero di agenti a tua disposizione. Tieni.

Germano stese la mano e prese macchinalmente la carta che gli porgeva *l'amico del popolo*.

— Ed ora va! riprese Marat, e dà ordine a Santerre di mandarmi un sergente; farò assegnare alla prigioniera una delle migliori cellette e darò ordine che ti sia permesso vederla a tuo piacimento.

XX
Eroismo di donna.

Quando Germano Dacheux ebbe terminata la sua visita domiciliare presso lo stabilimento della Giborne, costei che da una finestra spiava la sortita dell'importuno e odioso agente, constatò con qualche inquietudine il breve colloquio che avea avuto con Brutus.

Quando il portinaio tornò più tardi sul far della notte al suo bugigattolo a pian terreno, non fu poco sorpreso di vedere ancora alzata la padrona, che egli credeva già in preda ai papaveri di Morfeo; stile del tempo.

(*Continua*.)

Campane -- Vedi avviso in quarta pagina.

distrutto, senza giungere a consolidarne alcuno, la lista è ugualmente lunga ed ed eloquente.

La *Civiltà Cattolica* ne fa questa edificante enumerazione:

« Disfece tosto dentro di sè la sua storica monarchia e con essa, in quanto fu possibile, tutto ciò che questa aveva adunato di storico in dodici e più secoli di vita gloriosa. Ma che sostituì poi a tanta distruzione? Un guazzabuglio di governi, l'uno peggior dell'altro, che han cambiato, in men di cent'anni, più di quindici forme, titoli e costituzioni. Disfatta la monarchia dei Capeti, fece la convenzione; disfatta questa, fece il direttorio; disfatto questo, fece il consolato; disfatto questo, fece il primo impero; disfatto questo, si lasciò rifare un simulacro di monarchia, che fu detta di ristorazione, non perchè ristorasse gran che del distrutto, ma perchè nell'antica dinastia fu posta la corona. Sedici anni appresso, però, disfece anche questa, e fece la monarchia parlamentare, degli orleanesi; disfatta questa, fece la repubblica democratica; disfatta questa, fece la repubblica napoleonica; disfatta questa, fece il secondo impero; e disfatto pure questo, fece il governo della difesa nazionale, convertitosi poi, via via, con varie vicende, nella terza repubblica radicale, che è sempre sul punto di trasformarsi nella confusione dell'anarchia, ludibrio insieme e scandalo dei popoli civili. Ed ecco in qual modo i principii dell'89, a mano a mano che son passati in sangue vitale della Francia, l'hanno insatanassata contro sè e trasnaturata in tormentatrice e carnefice di sè medesima. »

„ Questo avvenne nel suo interno. Ma al di fuori di essa le distruzioni non furono al certo minori. Ecco come le esprime il succitato periodico:

« Nè dissimile fu l'esito delle sue gesta di fuori. *Tout détruire et ne rien refaire.* Cominciò col disfare gli ordini politici di mezza Italia, rifacendoli repubbliche cisalpine, romane, partenopee ad imagine sua, le quali presto caddero rimutate in altri stati monarchici e vassalli al suo impero, e poi andò innanzi conquistando mezza Europa, disfacendo l'antico da per tutto e rifacendo regni e granducati a sè sottoposti. Ma, scorsi pochi anni, che restò in Italia, nella Spagna, nella Germania, nell'Olanda, delle istituzioni rivoluzionarie della Francia? Niente. Essa perdè ogni cosa, fu *diminuta capite* nelle colonie e ristretta in confini non larghi di prima; e dovè alla magnanimità del Wellington, vincitore di Waterloo, che non fosse alla sua volta disfatta dalle potenze alleate, le quali meditavano di spartirla a guisa della Polonia; assegnando le sue provincie settentrionali all'Olanda, le meridionali alla Spagna ed alla Sardegna, e le orientali alla Germania.

« Dipoi, a molestare l'Europa, non uscì quasi più di casa sua, se non per combattere la Russia in Crimea, a mero vantaggio dei turchi e degli inglesi, e per disfare nuovamente l'Italia, cacciarne i principi che vi regnavano ed esautorarvi il papato, con la mira di rifarla tutt'una di Stato e sua satellite; e ne pretese per giunta in compenso la contea di Nizza ed il ducato di Savoia. Ma che ne ha raccolto? Un nemico di più, che concorre a chiuderla nel cerchio di ferro, da cui si sente costretta; e quel compenso, che fu come i trenta denari di Giuda, il *pretium sanguinis* del tradimento al papato, le è stato ripreso ad usura dalla Germania, nell'Alsazia e nella Lorena.

« Non parliamo della sua spedizione nel Messico, ove tentò disfare una repubblica che era pur degna dell'affetto suo, e surrogarvi l'effimero impero di Massimiliano, dileguatosi qual meteora, nella luttuosa tragedia di Queretaro.

« In Africa la sua monarchia restaurata, per ultimo ricordo, avanti di sparire, le unì la ricca gemma dell'Algeria. Ma con qual pro? Di spendere ottanta milioni all'anno, al fine di conservarla in religione a Maometto, nel commercio agli ebrei e nel resto agli spagnuoli, agli italiani, ai maltesi che vi formano il grosso della popolazione. E così, per mantenere il nome francese ad una colonia, che nel fatto giova a tutti fuorchè alla Francia, questa ha saputo insabissarvi la bellezza di tre miliardi del suo sangue vivo; ed ancora se ne gloria!

« Vuolsi dimostrazione più chiara della impotenza interna ed esterna a nulla edificare, cui è condannata la Francia, da che, rinnegato il suo vanto di cristianissima, lo ha mutato con quello di idolatra dei principii dell'89? »

A ciò si aggiunga la distruzione effettuata di tanti miliardi nelle pubbliche finanze, e si avrà un'idea completa ed esatta di quello che sia la rivoluzione, la quale, ha giustamente detto Proudhon, non sa che distruggere e nulla edificare.

CONFLITTO FRA IL GOVERNO FRANCESE

E IL MUNICIPIO DI PARIGI

E' noto che il consiglio municipale di Parigi, composto in massima parte di radicalissimi, trovasi in conflitto col governo per le proprie tendenze politiche e autonomiste.

Telegrafano ora da Parigi che il presidente Grévy ha firmato un decreto che annulla come illegale la deliberazione del municipio di Parigi, convocante i delegati di tutti i comuni della Francia al congresso tendente « a dare al centenario del 1789 il suo vero significato. »

Ciononostante, la presidenza del municipio indirizzò a tutti i comuni una circolare per invitarli ad inviare a Parigi delegati in numero illimitato.

Il congresso verrà aperto dal municipio il 22 del settembre prossimo e durerà cinque giorni.

La circolare diretta ai comuni afferma che nessuna legge vi si oppone.

Il ministero decise di annullare tutte le deliberazioni con le quali i comuni nominassero delegati.

Le conseguenze di tale conflitto sono imprevedibili. Si crede che per lo meno verrà sciolto il municipio di Parigi, il governo considerando che un municipio, che invita gli altri comuni a trattare questioni politiche, viola assolutamente la legge.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia 29 agosto 1887.

E' uscito il numero 15 di un piccolo periodico, il quale, col titolo *senza pretese*, si dichiara giornale nemico di tutte le ingiustizie, e specialmente di quella che a tutti palese della tassa sulla minuta vendita. La pubblicazione vede la luce grazie ad un negoziante di polso, persona piena di buona volontà, la quale si è proposta di sollevare possibilmente le condizioni di una classe di persone, che nelle tasse soverchie e male applicate, vede l'origine principale della miseria.

Nel numero accennato il redattore del *senza pretese* espone alcune sue *opinioni*, cui in parte si può sottoscrivere pienamente. Toccando, per esempio, della condizione delle classi lavoratrici, egli esce in queste giuste parole: " Le classi lavoratrici, sia per mancanza d'ideali, sia per bisogni reali, sia per bisogni fittizi, che si sono creati causa le continue adulazioni usate ora da un partito che vuole rimanere al potere, ora da un altro che vuol salirvi, furono imbottite di tante e tali pretese che le rendono mal contente di tutto; da ciò continui scioperi, i quali minacciano seriamente non solo la civiltà e libertà, ma l'esistenza della società stessa. — I componenti ogni arte, ogni mestiere e professione credono tutti di non essere giustamente retribuiti, per cui riuniti in associazioni, mediante accordo abbandonano in massa il lavoro scioperando. Ciò succede con molta facilità; bastano pochi caporioni audaci per imporsi alla maggioranza, la quale, un po' perchè credo d'essere necessaria alla società, un po' perchè si lusinga di cambiare posizione, facilmente si adatta a scioperare. — Siamo convinti che tutto ciò che s'impone alla libera concorrenza sia nocivo al benessere sociale ed alla libertà. — Le coalizioni per esercitare monopolii nuocono sempre al bene pubblico, e il più delle volte ai coalizzati stessi. — In breve tempo abbiamo avuto in Venezia tre scioperi e diversi altri in gestazione che per fortuna abortirono. Supponiamo, come del resto non è inverosimile, che gli avvenuti scioperi e quelli che erano in disegno fossero scoppiati tutti contemporaneamente, certo la posizione pacifici dei cittadini, e quella delle autorità in special modo, non sarebbe stata delle più belle. „

Lo scrittore dell'articolo osserva opportunamente che, se tutti quelli che prestano in un modo o nell'altro l'opera loro si ponessero in capo di essere male retribuiti e di pretendere di più, quando avessero tutti ottenuto una maggiore retribuzione sarebbe infine come se nessuno avesse ottenuto nulla.

Giuste sono pure le considerazioni sull'obbligo dello stato di osservare il primo articolo dello statuto, e sulla *irragionevolezza* dell'intromettersi che esso fa nei conventi e nei monasteri. Invece non si può accettare il modo di vedere e di ragionare dello scrittore circa alle *relazioni tra la Chiesa e lo stato*, come non puossi certo approvare la maniera con cui esso parla della conciliazione. Io non intendo certo di porre in dubbio le buone intenzioni dell'editore del periodico citato, anzi voglio credere che sia soltanto amore alla religione e al proprio paese che lo muove a parlare, ma quanto a questo punto richiedevasi diversità di linguaggio. Voglio anzi sperare che l'egregio mio amico se ne sarà accorto di per sè, e in seguito non vorrà guastare *molte buone cose* con altre certo poco opportune.

ADELCHI.

ITALIA

Napoli — *Un terribile incendio* — Nella mattina d'ieri scoppiò un grande incendio *al terzo piano* del palazzo del duca di Cassano al monte di Dio.

Otto grandi camere, sfarzosamente arredate, furono completamente distrutte.

Una folla immensa accorse sul luogo dell'incendio.

I pompieri fecero dei veri prodigi di valore e di destrezza, estinguendo il fuoco in sei ore. Cinque pompieri caddero asfissiati.

Fra i mobili distrutti dal fuoco — c'è una scrivania che conteneva più che 100,000 lire in cambiali e valori.

Torino — *Inaugurazione* — Stamane alle ore 10 si è inaugurata l'esposizione internazionale di macchine per l'estinzione degli incendi, in presenza del re, del principe Amedeo, delle autorità, di invitati ed espositori.

Il sovrano fu acclamatissimo. Parlò l'assessore Bollati; quindi il re visitò le sale.

L'esposizione è riuscitissima. Vi partecipano 59 nazioni e 30 stranieri.

Verona — *Scena comica.* — Un piccante fatterello accadde l'altra sera al teatro diurno di Verona.

La signora Barsi ed il signor Toni suo marito eseguivano il *duetto del Crispino e la comare*.

A un certo punto, mentre cantava il Toni, andando poco, anzi niente d'accordo con la musica, il maestro direttore, cessando di battere, gridò ad alta voce:

— Ella imparì la sua parte prima di venir a cantare!

— E lei insegni ai suoi clarini di andar a tempo! rimbeccò l'artista.

Successe un baccano. Il pubblico prese le parti dell'artista, e fischiò il maestro. Questi fece per abbandonare la sua sedia, ma poi vi risalì. Il pubblico si rabbonì — e lo spettacolo potè proseguire.

Venezia — *Congresso degli ingegneri.* — Il settimo congresso degli ingegneri e architetti italiani si aprirà il 4 settembre e chiuderà il 12.

Vi interverranno oltre 600 persone, fra cui illustrazioni italiane e straniere, e sarà il più numeroso di tutti quelli tenuti fin qui.

Si faranno in quell'occasione parecchie escursioni, fra cui una a Padova, una alla scogliera del Lido e una Chioggia, che saranno organizzate dal municipio di Venezia.

E' pronta una magnifica edizione di un'opera contenente le monografie dei lavori eseguiti nella provincia di Venezia dal 1866 ad oggi, dono offerto dalla società degl'ingegneri veneti ai congressisti.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Guerra giornalistica nell'impero austro-ungarico* — — Una questione curiosa è quella che si dibatte di questi giorni dalla stampa austro-ungarica, tra i giornali delle varie nazionalità che compongono l'impero di Francesco Giuseppe.

L'imperatore ha istituito un nuovo ordine cavalleresco, specialmente destinato a premiare i meriti artistici e letterari — « Pro litteris ed artibus » — e parecchi artisti viennesi ne furono decorati.

Di qui le magne ire dei giornali czechi ed ungheresi, che attaccano di lesa costituzionalità la novella istituzione e che lamentano il protezionismo regionale, con cui le prime decorazioni furono concesse, non essendo stato incluso nella lista dei neo-cavalieri alcun czeco.

La questione si è fatta grossa; la *neue freie presse* crede che se ne occuperanno le camere; il *pesth naplo* vuole la messa in accusa dei ministri; il *Budapesth hirlas* reclama la revoca dell'istituzione; la stampa czeca poi pretende che nella concessione della decorazione sia osservata la parità di trattamento tra le varie nazionalità, poco monta *se in omaggio a questo principio si dovesse* decorare per merito letterario-artistico, magari, un calzolaio polacco od un imbianchino boemo.

Le cose sono a questo punto, nè è facile prevedere quali proporzioni prenderà la curiosa polemica.

Russia — *Ancora Katkoff* — Ecco una lettera scritta dal famoso Katkoff di qui i *patrioti* francesi sono tanto innamorati:

« Io odio a morte la Francia, perchè fu sempre ed è tuttora un *focolare di propaganda* liberale e rivoluzionaria e, a suo tempo, non dispero di vederla occupata una seconda volta dalle armate dell'ordine: ma *oggidì che la Germania e l'Austria* minacciano la Russia, la sua alleanza si impone come una fatale e disaggradevole necessità.

« Prima però di conchiudere patti di alleanza colla Francia, è necessario che essa dia garanzie positive coll'accordare un trattato di estradizione contro i nichilisti. — Dopo si vedrà. »

Oh i pappatriotti!

Stati Uniti — *Una famiglia asfissiata dal gaz.* — Un lavorante italiano di nome Domenico Bertella, sua moglie Lucrezia, ed il loro figlio di 7 anni, Faustino, alloggiarono giorni sono all'hôtel del Campidoglio a Nuova York.

Una mattina, il *cameriere dell'albergo*, recatosi a chiamarli nella loro camera al terzo piano, col loro amico Francesco Patuzzi, trovò la porta chiusa, nè ottenne *risposta alcuna al battere replicato*.

Forzata la porta, il Bertella fu trovato morto inginocchiato davanti al letto, colla testa appoggiata sul materasso.

La donna ed il ragazzo giacevano privi di sensi; il rubinetto del gas era aperto ed era evidente che si trattava d'un caso di asfissia.

Il dott. G. B. Bettini, prontamente chiamato, accorse, prestò tutte le migliori cure agli infelici e riuscì a far riprendere i sensi alla donna, la quale dichiarò che la sera antecedente il marito aveva spento il gas soffiandovi sopra, malgrado le reiterate rimostranze di lei, senza chiudere il rubinetto.

La donna e il fanciullo furono immediatamente mandati all'ospedale Saint-Vincent.

Il Bertella è di Limone, provincia di Brescia.

Spagna — *Spagnuoli e italiani a banchetto* — Un grande pranzo fu offerto dal municipio in onore degli ufficiali della *Vittorio Emanuele* e del *Vittor Pisani*.

Furono scambiati brindisi di fratellanza fra l'Italia e la Spagna.

L'accoglienza fu entusiastica.

Cose di Casa e Varietà

Resoconto della festa di beneficenza

Il comitato pubblica il resoconto particolareggiato dell'uscita ed entrata realizzata nella festa di beneficenza. Eccone gli estremi:

Totale entrata	L.	3170.56
Totale uscita	»	2177.35
Civanzo	L.	993.21
Valore di petrolio civanzato litri 12 a cont. 60	»	7.20
Civanzo complessivo	L.	1000.41

che fu erogato come segue:

Alla società operaia generale	L. 200.08
Alla società friulana dei reduci *delle patrie battaglie*	» 200.09
All'istituto mons. Tomadini	» 200.08
All'asilo infantile	» 200.08
Al fondo di previdenza della Società operaia	» 200.08
	L. 1000.41

Furono civanzate bine 118 di pane bianco ed otto pagnotte *di pane nero le quali vennero distribuite* per una metà all'istituto Tomadini e per l'altra all'asilo infantile.

Il comitato ringrazia quanti concorsero efficacemente secondo le proprie forze ed attribuzioni ad assicurare la buona riuscita della festa.

Chi dorme... perde la giacchetta

Pazienza non pigliar pesci, ma svegliarsi e non trovarsi più al fianco la giacchetta non è tanto bella. Così la è toccata ieri a certo Nassi Luigi che s'era addormentato sul ciglio della via fuori porta Grazzano. Dunque non dormite sul ciglio delle strade.

Condanna

Per contravvenzione alla sorveglianza *paterna* della p. s. venne condannato ieri dal nostro tribunale certo Drigo Luigi da Teor ad un mese di carcere.

Un' appendice resiana

Da una lettera giuntami da Resia e riflettente *la* descrizione della gita in quella valle, apparsa nel n. 182 del *cittadino*, rilevo una inesattezza che m'è sfuggita, e che mi è debito rettificare. La miniera di carbon fossile alla quale accennai come appartenente a Resia, si trova invece in quel di Resiutta in un vallone che sbocca appunto nel canale da me descritto.

Dalla stessa lettera poi mi risulta che ancor vivo si conserva colà il grato animo verso il signor Hoche, che fu l'animatore della *straordinaria festa del* 15 *e* 16 *agosto* spirante, e che ha cagionato loro dolorosa meraviglia il vedere sulla *Patria del Friuli* una relazione *ritardata* della sagra, in cui *si diceva dello splendido risultato* averne merito un signore udinese non conosciuto dallo scrivente. « Ma che! è sordo il corrispondente della *Patria*, (esclama l'autore della lettera) e tanto sordo da non sentire un popolo intiero gridare: *viva Hoche!* »

Si vede che i resiani, come praticano bene l'ospitalità, sentono anche vivamente la gratitudine; e non posso a meno di congratularmene.

« Ieri 28 (prosegue la lettera) il nostro Canin fu superato da tre giovanetti udinesi, Hoche Giovanni d'anni 11, suo fratello Enrico di 13, e Fabris Giuseppe di 15. L'ascesa, più difficile del solito per la recente neve, *fu compita felicemente in ore* 4 1/2. Un elogio ai giovani alpinisti. »

Julius

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granot. com. n. all'ett.	da L. 11.85	a 12.50
Segala	» 9.50	» 1.—
Frumento nuovo	» 15.76	» 16.—
Lupini	» —.—	» 8.—

Frutta e legumi

Persici	» —.24	» —.40	al Kg.
Susini freschi	» —.12	» —.16	»
Uva	L. —.—	» —.40	»
Fichi	» —.—	» —.10	»
Fagiuoli	» —.—	» —.50	»
Tegoline	» —.10	» —.18	»
Pomi d'oro	» —.—	» —.24	»
Patate	» —.—	» —.11	»

Uova

Vendute uova il cento da L. 4.90 a L. 5.—

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Pressione in Irlanda 747. Alte pressioni in Russia 746. Sud-ovest Spagna 765. Italia *barometro livellato 762*. Estremo nord della Sardegna di poco sopra a 671.

Ieri sereno eccetto all'estremo nord-ovest con pioggia a Torino.

Calma o venti debolissimi.

Stamane coperto a nord-ovest; sereno altrove con venti debolissimi.

Tempo probabile:

Cielo sereno eccetto all'estremo nord. Venti deboli o calma.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine.)

Onore al merito

Il comm. Diego Vitrioli offeriva non ha guari una copia della splendida edizione del nuovo *Xiphias* in-folio, eseguita dalla tipografia Coruro, a S. S. papa Leone XIII, che mai sempre degnossi d'inviare al calabro scrittore ogni suo letterario componimento. Il sommo pontefice, amatore delle nobile e severe discipline, e nelle stesse eccellente, a dimostrare l'affetto e l'altissima sua stima che nutre pel Vitrioli, volle *fargli tenere per mezzo del rev.mo Luigi* Panuccio, canonico prevosto della cattedrale, una grande medaglia d'oro, ritraente la conciliazione tra Spagna e Prussia nella controversia delle isole Caroline, e la croce di commendatore dell'insigne ordine Piano. Ma, ciò che più monta, volle il santo padre aggiugnere al magnifico presente una preziosa lettera autografa, latinamente ed elegantemente dettata, colla quale esalta per ogni verso le opere del Vitrioli, nella triplice favella, greca, latina, volgare elaborate rivolgendogli queste parole: *Omne enim fere est scribendi tibi tentatum genus; in quibus omnibus saepe mirari solemus, quam prope ad excellentiam veterum accesseris.... Caeterum fruere, dilecte fili, quaesita meritis fama, idemque perge, ut facis, litterarum tueri decus.*

L'influenza dell'eclissi sull'atmosfera

In seguito all'eclissi si è verificato un improvviso abbassamento di temperatura, congiunto ad un aumento dell'umidità dell'aria e della velocità del vento.

Durante gli ultimi eclissi del 1860, 1869, *1870 e 1883 questa influenza fu già constatata.*

In quello del 1869 il termometro si abbassò in parecchi luoghi di 13 gradi centigradi all'ombra; in quello del 1883 di 2 gradi nelle isole Caroline.

Morta a 107 anni

A Nantes, cessò di vivere una donna di 107 anni. Possedeva l'uso di tutte le facoltà mentali, faceva la calza senza occhiali, e godeva di un eccellente appetito. Negli ultimi anni si nutriva sopratutto di prugne e di dolciumi. Sempre gaia, cantava spesso alle vicine qualche canzone, massime le romanze di Napoleone I.

Essa avea veduto sei re o imperatori, di cui *uno solo morto sul trono*, Luigi XVIII, e tre repubbliche.

Un pianista fenomenale

Riportiamo a titolo di curiosità:

— Un meraviglioso essere, germogliato nella bella terra orientale del mistero, delle bajadere e dei bramini — l'India inglese — aveva già fatto parlare il mondo suonando al pianoforte per 23 ore e tre quarti consecutivamente.

Ebbene, quel prodigio è stato sorpassato *da uno più grande.*

Un *gentleman*, dall'appropriatissimo nome di Napoleone Bird (uccello) di Stockport, nell'Inghilterra, ha suonato 25 ore, e non aveva *il* permesso, come *il rivale indiano, di mangiare con* l'una mano, mentre l'altra continuava a strimpellare la tastiera.

Bird, invece succiava de' gelati, e si lasciava imbeccare dalla moglie che gli metteva nella bocca pezzetti di pollo, e gli faceva sorbire *brandy* e birra.

Bird, per divagarsi, intanto che le mani saltellavano in iscale spaventose, cantarellava, e guardava in uno specchio, appeso di fronte al pianoforte, e riflettente tutto quanto avveniva dintorno al tremendo suonatore.

Alla 23.ª ora, i muscoli delle braccia s'erano irrigiditi; ma quel fenomeno fu di breve *durata, e ritornò la prisca elasticità.*

Bird attribuisce modestamente il suo successo ad una ferma volontà.

Il *Freund's music und Drama* opina invece che sia dovuto piuttosto ad un fatto abbastanza curioso e, al tempo stesso, conveniente.

Il fenomenale pianista è stato per 12 anni « accompagnatore » d'una certa orchestra giapponese detta dei Tannakers.

Ora, quando un uomo ha potuto accompagnare al pianoforte per 11 anni una banda musicale di giapponesi, senza ammattirne, può con sicurezza compiere le cose più miracolose di questo mondo, in fatto... di *resistenza.*

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Definisce ripetutamente Clemente III — poter il ebreo fatto cristiano ritener la moglie infedele anche consanguinea in 4, 3 e 2 grado purchè essa consenta; che se rifiuta in odio alla fede, potere il marito lecita*mente passare ad altre nozze cristiane.*

(Decr. Clem. III, apud. Migne)

Diario Sacro

Mercoledì 31 agosto — *s. Raimondo Nonnato.* — Incominciano per gli ascritti al Terz' Ordine i cinque mercoledì di s. Francesco.

ULTIME NOTIZIE

Agostino Depretis e il parroco di Stradella

Il vice parroco di Stradella scriveva alla *Gazzetta Piemontese* la seguente lettera:

« *Onorevole sig. direttore,*

« Non è certo cosa che possa tornar gradita il richiamare l'attenzione sopra un avvenimento che tanto addolorò il cuore *d' ogni cattolico* sincero; ma quando il dovere lo impone, sarebbe colpa il tacere. In un numero del suo foglio giornaliero recante una corrispondenza da Broni in data 18 corrente, parlandosi di notizie inesatte sopra Agostino Depretis, si legge riguardo al parroco di Stradella:

.. « *Unico incidente*: il vescovo ebbe a « rimproverarlo dietro delazioni e maligne « insinuazioni. — Rispose (sue parole): « Come amico, saluto l'amico; come citta« dino, rispetto il cittadino; come prete « religioso, rispetto le opinioni degli altri. »

.. « In nome dell'arciprete-parroco di Stradella, che me ne affida l'onorevole incarico, *dichiaro apertamente che in tutto ciò non vi è nulla di vero.* Egli non ricevè da monsignor vescovo nessun rimprovero, epperò tanto meno diede una risposta che avrebbe impresso un'onta sulla fronte d'un vegliardo che da quaranta anni e più, con zelo e prudenza superiori ad ogni elogio, lavora indefessamente nella mistica vigna di Cristo. Egli era amico di Agostino Depretis, e da *lungo tempo,* è vero, ma amico *usque ad aram.* Dinanzi al dovere debbono tacere le voci dell'amicizia anche la più intima. E' per questo che il parroco di *Stradella, nelle critiche* circostanze della morte del presidente del consiglio dei ministri, senza smentirne la propria amicizia, seppe conformare perfettamente la sua condotta alle disposizioni delle superiori autorità ecclesiastiche con piena loro soddisfazione.

« Nella fiducia che ella, signor direttore, *nella sua imparzialità vorrà rendere* pubbliche queste due righe, ad onor del vero, e per isventare qualsivoglia maligna insinuazione, da me vergate, le anticipo i più *vivi ringraziamenti* e con tutta stima mi dichiaro

« Di v. s. ill.ma

Stradella, 25 agosto 1887

Devotissimo

Sac. Enrico Nicorelli, *vice-parroco.*

La salute pubblica.

Continua a mantenersi ottimo lo stato di salute pubblica in Roma.

Scontri a Massaua?

Roma 29. — Oggi si è sparsa la voce di due scontri successi in Africa fra i nostri soldati e gli abisini.

Però al ministero della guerra non giunse nessuna comunicazione in proposito; quindi la notizia è da smentirsi.

Una pergamena a Savoiroux.

Il giorno 25 corr. il consiglio generale della società africana di Napoli, si è riunito per deliberare sulle onoranze da rendere al conte Tancredi di Savoiroux reduce imminente dall'Africa.

Venne deciso che, ricevutolo alla stazione dalla società in massa, ma senza nessuna pompa, gli sia offerta una pergamena che ricordi le sue gesta nella spedizione militare d'Africa.

La pergamena, dipinta da uno dei più celebri artisti napoletani, avrà un'iscrizione compilata dai due consiglieri della società, bar. Raffaele Garofalo e dott. Alfredo Rubino.

TELEGRAMMI

Sofia 28 — Il principe di Coburgo passò in rivista la guarnigione. Si crede che Stambuloff sia deciso a formare il gabinetto.

Cadice 28 — Nella prossima riunione del consiglio comunale di Cadice si approverà la proposta di conferire la cittadinanza onoraria al duca di Genova come prova della unanime simpatia conquistatasi.

Londra 29 — Lo *Standard* ha da Berlino: corre voce che la Russia minacciò di agire isolatamente in Bulgaria e spedirvi un governatore russo se la Turchia non decidesi prontamente a terminare la crisi. Per opinione generale la minaccia non si realizzerà.

La questione resterà lungamente sul terreno diplomatico.

NOTIZIE DI BORSA

30 agosto 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 98.75	a L. 96.85
Id. id. 1 genn. 1889	da L. 96.68	a L. 96.68
Rend. austr in carta	da F. 81.50	a F. 81.60
Id. in argento	da F. 81.70	a F. 83.80
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203.—
Bancanote austr.	da L. 202.50	a L. 203.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	—	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	—	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	12.55	8—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant.	1.11	10—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	—	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7.02	9.47	—	8.17
	pom.	12.7	2.52	6.27	—

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERSIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio ANNUNZI del GIORNALE

STAGIONE ESTIVA

soli centesimi 15 al litro.

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano.»

Coll'aumento di centesimi 50 sia pedisce fan in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres.o di Malaga

Primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di pagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 35

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Campanelli e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma; ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma, depuratore dalla tarra di consuete.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 2

L. 21

Letto di ferro a ricci con tablò, assai robusto ed elegante, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illustrato franco **Gratis**. 44

Ditta **Giusto Bujes** — Corso San Celso N. 18 Milano

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di NICHOLSON, guariscono o sollevano la Sordità, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la Sordità, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi TIMPANI e che li raccomandano altamente. *Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI facendo menzione di questo giornale.*

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini delle vite. — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri per il vino bianco:		L.	3,00
« 50 »	«	«	600
« 100 »	« nero	«	4,00
« 50 »	«	«	2,21

L'ASMA

cronico, umido o pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti e croniche, catarri, tosse) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più certo ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corri — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guarneschi — Reggio-Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato. — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. ecc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28. (72)

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gassosa. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunziati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia invernicciata in giallorame con impresso ANTICA FONTE-PEIO-BORGHETTI. 74 Il Direttore C. BORGHETTI.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Fernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6.— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatola da K. 1/2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventato, ma fra tutte non havvene una che avessi offerto ed ucciso tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro nova ne muojono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 60.

Ferro Malesci

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono «l'acuto mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» (*dolor di testa*) fanno il colore della pelle cereo o verdognolo per «mancanza o difficoltà mestruazione,» nervosa estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*) da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovete sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su di se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai m dici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni. (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore o d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX segnala nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente. Sao colto finora *nella più grande incredulità* che i fatti a mgliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie! 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ficio Annunzi del Cittadino Italiano, prezzo del flacone L. 2.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

Questo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro prezioso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

Risparmio di tempo — di fatica e di danaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante *impareggiabile* per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si ottiene pure una lucidezza inseparabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Képi i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi **L. 1.50**.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.